

# Abbraccio al Premio Basilicata Catozzella ritrova San Mauro Forte

SAN MAURO FORTE - C'è un pò di San Mauro Forte nell'edizione 2009 del Premio Basilicata. Lo si deve a Giuseppe Catozzella, che con il suo romanzo "Espianti" (edizioni Transeuropa 2008) è tra i vincitori della trentottesima edizione del Premio letterario di Basilicata per la letteratura e la narrativa spirituale. Domenica scenderà da Milano, dove vive, per ricevere a Potenza il Premio speciale "Presidenza della Giunta Regionale della Basilicata".

A festeggiarlo, oltre a parenti e amici più stretti, troverà anche una

delegazione di sanmauresi della Pro loco. Infatti, il giovane autore ha sempre avuto frequentazioni abituali con questa piccola comunità della collina materna dove è nata la madre Giuseppina, mentre il papà Vincenzo è originario di Grassano. Ed è proprio la non-

na materna di Giuseppe a fare da traid union tra il romanzo e il paese. Perché è proprio nella sua casa, quella della Zia Michelina (nella foto) del racconto, collocata nelle viuzze del centro storico di San Mauro Forte, che l'autore ha soggiornato per innumerevoli periodi estivi sin da bambino. In paese alcuni non negano che è stata proprio una ragione "affettiva" (l'averlo visto con i calzoncini corti) che li ha spinti a comprare e leggere il romanzo di Giuseppe. Salvo poi scoprire di trovarsi di fronte al lavoro di un giovane che da allora è cresciuto per davvero sotto tutti i profili. Cosa non scontata in tempi ostici come questi che



spingono i giovani verso ben altre derive. E lì scatta anche un pò d'orgoglio per la comune appartenenza localistica, soprattutto per lo spessore culturale ed etico che costituisce il background dell'opera. Un'opera di coraggiosa denuncia dell'orrendo mercimonio di organi umani dal Terzo mondo alle nostre cliniche dorate che ha trovato il plauso persino di Roberto Saviano, l'autore di "Gomorra". Nella trama narrativa di Espianti, San Mauro Forte costituisce un punto fondamentale di svolta nel-

la storia esistenziale del protagonista

Livio, corso da Milano all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera al capezzale dell'amica Lena in coma. "Dopo circa tre quarti d'ora... i fari hanno illuminato un cartello arrugginito che diceva San Mauro Forte e finalmente c'eravamo. Il

piccolo paesino sembrava disabitato. Superata la stazione dei carabinieri sulla destra, si arrivava ad uno stop in salita. A destra si continuava ancora in salita fino a quella che doveva essere la piazza centrale del paese, sovrastata da un troncone di torre normanna". Questo il racconto dell'arrivo di notte in un surreale paese semi deserto che a poco a poco affascinerà sempre più. Una realtà che sarà la chiave di volta per la riflessione esistenziale del protagonista che quando si troverà, alla fine del racconto, fermo su una barca nel punto di congiunzione dei tre fiumi santi dell'India.

**Vito Bubbico**